



## Soro: "Uso responsabile dei social network"

### **Soro: "Uso responsabile dei social network"**

Parla il Garante per la protezione dei dati personali: coinvolgere di più famiglie, insegnanti e media (intervista di Pier Giorgio Pinna, pubblicata su "La nuova Sardegna" del 22 marzo 2013)

*"Dobbiamo aiutare i ragazzi a un uso responsabile del web con la leva delle famiglie e della scuola, con nuove leggi di tutela, col sostegno dei media, con un confronto che assicuri più protezioni collettive ma non limiti la libertà".* Antonello Soro prende spunto dal cyber-blitz all'Asproni per rilanciare una battaglia di civiltà. Ricorda quanto sia importante per tutti, in particolare per le nuove generazioni, servirsi dei social network senza ingerenze nella sfera privata. E da presidente dell'Autorità di garanzia sulla protezione dei dati personali indica gli strumenti che giudica più opportuni per raggiungere maggiori consapevolezze. Nato a Orgosolo 64 anni fa, medico, sindaco di Nuoro dal 1979 al 1980, a lungo consigliere regionale e parlamentare, prima per la Dc e poi per il Pd, Soro guida l'Authority per la privacy dallo scorso giugno.

### **Lei parla di dare una mano ai ragazzi per evitare casi come la "lista nera dei gay" su Facebook? Ma chi dovrebbe intervenire?**

*"I giovani devono poter frequentare le piazze mediatiche in maniera da non nuocere a se stessi e agli altri. Vanno abituati a conoscere davvero gli strumenti che abitualmente usano ma di cui spesso ignorano i pericoli".*

### **In che modo?**

*"Si può raggiungere il traguardo unendo gli sforzi per assicurare rispetto in una terra incognita quale si rivela spesso internet. E dato che la fragilità dei ragazzi è accentuata dalle sfide tecnologiche che stanno cambiando il nostro modo di essere, sono diversi i campi d'azione possibili"*

### **Esattamente, quali?**

*"Partiamo dalla vicenda di Nuoro. Intanto è stato evidente come la componente omofoba sia stata subito isolata dall'opinione pubblica e dagli stessi studenti. Ma contro il bullismo elettronico, crescente e più pericoloso di quello che conoscevamo sino a qualche anno fa, bisognerà che i genitori si facciano coinvolgere di più".*

### **Già, ma come?**

*"Controllando l'attività su internet dei figli, soprattutto nella fascia d'età tra i 7 e i 12 anni. Allo stesso tempo mi pare necessario che le istituzioni scolastiche si attivino a fondo mettendo in guardia tutti dai rischi di un utilizzo sbagliato della rete".*

### **Quali altre forze si dovrebbero unire in questo impegno?**

*"Nei nostri contatti abbiamo già riscontrato grande disponibilità da parte di associazioni che lavorano per la protezione dei minori, a cominciare da Telefono Azzurro. A essere esposti infatti sono soprattutto i giovanissimi, spesso lasciati soli davanti al computer da padri e madri, disinformati e inconsapevoli dei pericoli che si possono trovare sul web".*

### **Come Autorità di tutela avete avviato iniziative col ministero della Pubblica Istruzione?**

*"Sì, è stata intrapresa una cooperazione col ministro Profumo. Fra l'altro sono previste campagne pubbliche in tv e su Google. Sul nostro sito e su Facebook si è già predisposto un questionario ([www.gdp.it/connettlatesta](http://www.gdp.it/connettlatesta), ndr), con il video tutorial del Garante e*

*le linee guida sull'uso responsabile dei socialnetwork".*

**Perché considera il cy-ber-bullismo più devastante di quello tradizionale?**

*"Il linguaggio in rete, generato di frequente dagli adulti, è di per sé tutt'altro che sereno. Appare spesso aggressivo, liquidatorio. E anche col bullismo elettronico si crea sul web una memoria estesa delle cose che si scrivono, sempre visibili a distanza di anni. Inoltre, l'assenza di contatti personali produce un discredito privo di freni inibitori".*

**Con quali effetti?**

*"La vittima tutte le volte che usa il suo tablet può rileggere all'infinito le frasi con le quali è stata colpita. Questo fenomeno può provocare in qualche caso gesti estremi. Insomma, siamo in presenza di una violenza incommensurabilmente maggiore del bullismo tradizionale".*

**A tutto questo, in gennaio, avete dedicato la Giornata europea della privacy 2013: quali gli obiettivi?**

*"Lo ripeto: il raggiungimento di una piena coscienza delle opportunità ma anche dei rischi delle nuove tecnologie deve vedere uniti genitori, insegnanti, organismi di garanzia e organi d'informazione".*

**Che ruolo effettivo potrebbero svolgere i media?**

*"Contribuire allo sforzo educativo. Per esempio, la Rai, dopo la Giornata europea, ha aperto con noi un canale di collaborazione proprio su questo versante".*

**Il caso dell'Asproni dimostra una volta di più quanto l'isola rientri da tempo in logiche da villaggio globale.**

*"L'epoca digitale non prevede periferie. Tutti facciamo informazione e siamo oggetto d'informazione. Sono esperienze che comportano evidenti mutamenti antropologici, ma anche la scarsa attitudine a pensare alle conseguenze delle nostre azioni sul web".*

**Come garantire la libertà del sistema ed evitare abusi?**

*"E un nodo insoluto, non solo in quest'ambito. Ogni profilo è studiato per scopi commerciali a migliaia di km di distanza. E non sappiamo che cosa succede per gli orientamenti politici o religiosi. Noi ora lavoriamo nel quadro europeo per armonizzare le legislazioni e introdurre il principio che nell'applicabilità delle norme deve valere la competenza giuridica del Paese dove vive la vittima".*

**Che cosa pensa di una legge contro l'omofobia?**

*"Nella scorsa legislatura sono il primo firmatario di una proposta in questo senso. Oggi più che mai la reputo indispensabile: l'orientamento sessuale non può essere motivo di alcuna discriminazione".*